

Laudani. «In Stazione nascerà il polo della memoria civile»

di Silvia Bignami



▲ In giunta Raffaele Laudani

«Partiamo con un progetto ambizioso. Un polo nazionale della memoria democratica idealmente collocato in Bolognina. Un luogo fisico che tenga insieme la ricerca, con gli archivi degli istituti culturali, ma anche turismo, con spazi espositivi, e cultura, con una biblioteca, un auditorium, spazi per scuole e associazioni». Raffaele Laudani è assessore all'urbanistica, ma ha pure una delega specifica proprio al «Progetto città della Conoscenza e Memoria democratica». Un'idea che ricorda quella a suo tempo lanciata da Sergio Coferati di un percorso culturale che come un «filo rosso» tenesse insieme le stragi legate a Bologna. Il progetto però guarda stavolta, pur «con molta umiltà», allo Smithsonian, il polo federale della storia americana a Washington.

Laudani, mad dove sorgerebbe questo polo?

«Il sogno che condividiamo con il sindaco è di farlo nascere sopra i binari della stazione. Dove avrebbe dovuto nascere il progetto di Isozaki. Comunque in Bolognina, che è cuore della memoria e insieme del futuro,

visto che proprio nel quadrante nord ovest della città vogliamo costruire la Via della conoscenza, con Tecnopolo e Cineca. Prima di arrivare all'hardware, l'edificio in sé, dobbiamo mettere a punto il software, cioè dobbiamo mettere in rete tutti gli istituti culturali della città. Domani (oggi, ndr) avviamo questo percorso».

Di quali istituti parlano?

«Pensiamo naturalmente al Parri, alla Gramsci, al Mulino, ma anche alla Fondazione Barberini, sulla cooperazione, ai sindacati, al Cassero, al Centro delle donne, al De Gasperi. Con loro entro fine anno vorremo mettere a punto il progetto, ma speriamo di coinvolgere anche altre realtà più giovani che ci diano una chiave sulla storia recente del nostro Paese, penso ad esempio alla rivista Pandora. In una prima fase creeremo dei percorsi culturali legati alla Memoria. Pensiamo alla stazione 2 Agosto, al Memoriale della Shoah, al Museo di Ustica, a piazza dell'Unità, a Porta Lame per la Resistenza, alle officine Ogr, per le vittime dell'animato. Si tratta di creare un

percorso che tenga insieme questi luoghi, guardando anche alla città metropolitana, con Marzabotto e Monte Sole».

Parlano di percorsi turistici e tematici sulla memoria?

«Sì anche questo. Ma l'obiettivo più ambizioso è poi creare un luogo fisico che tenga insieme tutto. Per questo ci darà una mano una figura importante come Alessandro Bollo, che è direttore del Polo del Novecento a Torino. Parliamo di un polo che gestisce 26 istituti culturali e che si sviluppa su 8 mila metri quadri di spazi, molto affini a quello che vogliamo fare noi. Come aiuto scientifico avremo Paolo Capuzzo, docente dell'Alma Mater che è anche nel cda del Gramsci ed è coordinatore scientifico del Parri».

E cosa ci sarà all'interno di questo edificio?

«Gli archivi, i documenti degli istituti culturali che parteciperanno al progetto. Ma ci sarà anche uno spazio espositivo permanente e spazi temporanei. Una biblioteca del contemporaneo che diventerà la terza grande biblioteca cittadina dopo l'Archiginnasio e la biblioteca

comunale della Sala Borsa. E poi ancora spazi per associazioni e istituti culturali. Un auditorium, sale riunioni. Deve essere un luogo vissuto dall'università, dagli studiosi, ma anche dai cittadini e dai turisti».

Tutto questo lo farete con soldi pubblici? Quanto costerà?

«Il fatto che il pubblico torni a fare un investimento sulla cultura umanistica per me è un grande passo avanti. Potremo avvalerci di fondi comunali, europei e dei fondi Pnrr, che saranno investiti soprattutto sul quadrante nord ovest».

Quanti su questo progetto?

«La cabina di regia dei fondi del Pnrr si è appena avviata ed è presto per dirlo. Quelli che erano destinati a questo distretto del progetto bandiera presentato per il Pnrr erano diverse centinaia di milioni».

I fondi del Pnrr vanno spesi velocemente. Riuscite a completare il progetto?

«Avendo ricevuto una delega specifica, possiamo dire che se non ce la faremo l'assessore Laudani ha fallito. Battute a parte, ci proveremo, questo è certo».